



DOC

4

Elaborato 80



PPCM 2020 **COMUNE DI BUGGERRU**

Piano Particolareggiato del Centro Matrice (PPCM)
Legge regionale n. 45/1989 e s.m.i.

dicembre 2019

Abaco degli elementi tipologici

ABACO DEGLI ELEMENTI TIPOLOGICI

Comune di Buggerru



COMUNE DI BUGGERRU
Via Roma 59
09010 BUGGERRU (SU)
Tel. +39 (0784) 97452 - Fax. +39 (0784) 978200

Il Sindaco
Laura CAPPELLI

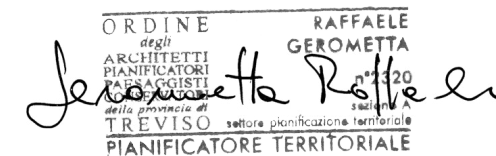
Il Responsabile Ufficio Tecnico
ing. Alessandro GIREI

Il Segretario Comunale
dott.ssa Giovanna Paola MASCIÀ

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti

urbanista Daniele RALLO
urbanista Raffaele GEROMETTA



Coordinamento operativo
urbanista Fabio VANIN

Contributi Specialistici

dott. geol. Teresa COSSU
dott. Demis Massimiliano MURGIA
urbanista Francesco BONATO
urbanista Fabio FASAN
urbanista Lisa DE GASPER
dott. in Scienze amb. Lucia FOLTRAN
ingegnere Elettra LOWENTHAL
ingegnere Lino POLLASTRI
dott. Ivan SIGNORILE
urbanista Nicola RICCIARDI GIANNONI

MATE Engineering
Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714
Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000
e-mail: mateng@mateng.it



Il Piano Particolareggiato del centro di antica e prima formazione di Buggerru si configura come strumento di supporto per la ricognizione storico-tipologica degli elementi tipologici e costruttivi.

L'architettura di pietra, nei territori del Sulcis Iglesiente, appare oggi come il prodotto di una stratificazione di culture materiali della costruzione edilizia. Nel caso di Buggerru, l'evoluzione del tessuto urbanistico è avvenuta di pari passo a quella del linguaggio costruttivo. Tale percorso evolutivo può essere ricostruito attraverso il riconoscimento e la definizione degli elementi costruttivi, quali le aperture in facciata (porte, finestre, balconi, infissi), i tetti (manti di copertura, solai, cornicioni, gronde, etc.), i materiali e le tessiture murarie.

L'obiettivo dell'abaco è quello di fornire delle linee guida ai tecnici e ai cittadini per gli interventi edilizi da realizzarsi nel centro matrice di Buggerru. Tali linee guida si configurano come possibili soluzioni delle modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente, mantenendo una coerenza con la storia, tutelando e valorizzando i caratteri storico-architettonici e paesaggistici del costruito.

Nel centro matrice di Buggerru il tessuto urbano più antico è stato in buona parte sostituito negli ultimi cinquant'anni da edifici e materiali appartenenti all'edilizia moderna (strutture in cemento armato, murature in laterizio, infissi metallici). Sono rimasti pressochè conservati alcuni esempi di architettura storica, anche se in talune situazioni hanno subito dei parziali interventi di sostituzione di alcuni elementi tipologici e/o materiali costruttivi. La finalità principale del presente documento è pertanto quella di fornire dei suggerimenti per la tutela degli elementi di valore storico da un lato, e per il recupero degli edifici, dei manufatti e/o dei materiali della cultura locale che sono stati parzialmente compromessi.

Le tipologie utilizzate sono quelle ricorrenti nel centro storico di Buggerru. Il documento le distingue tra interventi coerenti e interventi non coerenti con la tipologia storica tradizionale.

Indice

pg. 4	MATERIALI
pg. 5	ELEMENTI TIPOLOGICI
pg. 6	FACCIAE E APERTURE <i>fronti, porte, portali e varchi, finestre</i>
pg. 10	TETTI <i>coperture, cornicioni e sistemi di smaltimento delle acque</i>
pg. 11	ELEMENTI TECNOLOGICI
pg. 12	ARREDO URBANO

LA PIETRA

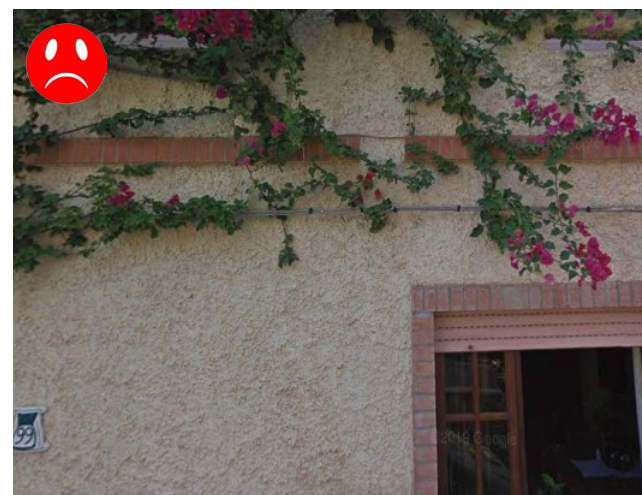
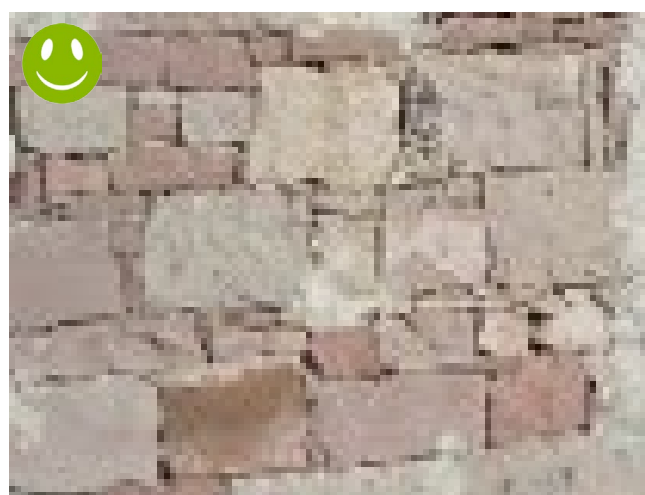
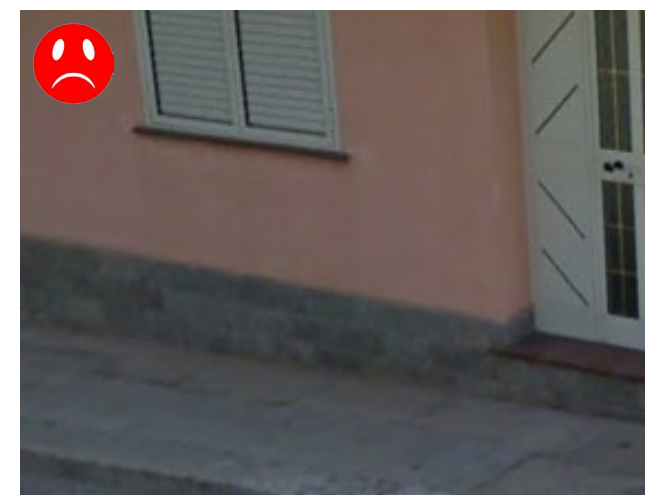
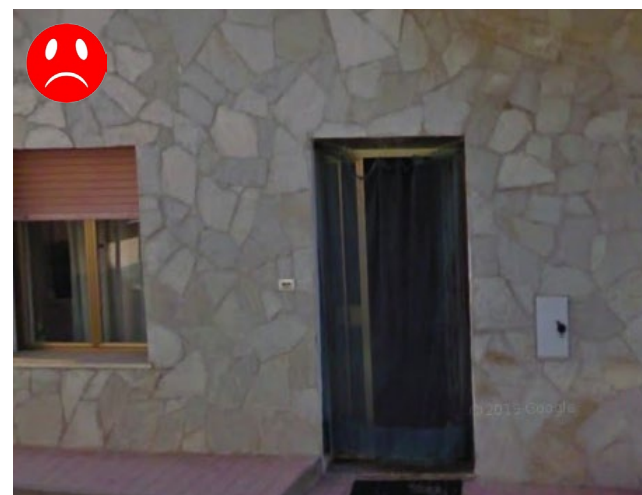
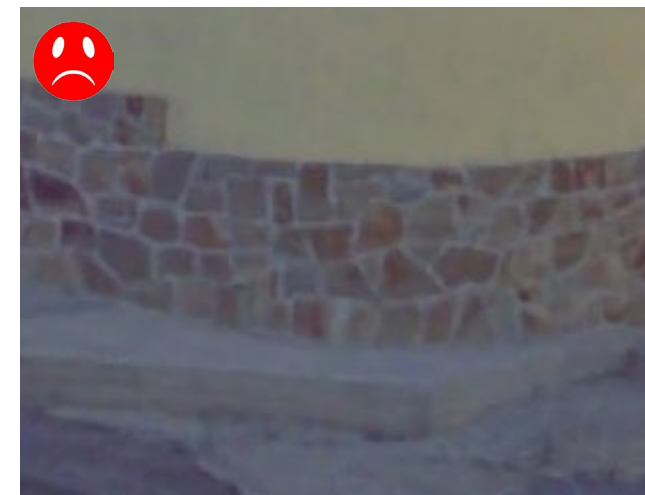
La disponibilità dei materiali, derivata da una differente composizione geologica e pedologica dei suoli, genera i caratteri specifici e le differenze nelle modalità e nelle tecniche costruttive locali, insieme naturalmente alle specificità culturali delle varie regioni storiche. All'origine degli insediamenti, le tecniche costruttive consistevano nell'assemblare in maniera più o meno ordinata i materiali raccolti nei dintorni con un limitato tasso di lavorazione preventiva.

Le specificità culturali delle varie regioni storiche, in un territorio come l'Iglesiente, caratterizzato dall'abitato sparso con limitati contatti e scambi commerciali con l'esterno, si traducono nel predominio dei materiali locali nel repertorio costruttivo, limitando notevolmente l'apporto dei materiali esogeni.

La varietà geologica dell'ambito dell'Iglesiente è notevole ma, sulla base di durezza, capacità di lavorazione a spacco o scalpello, resistenza meccanica, ecc. (ossia per qualità prestazionali di interesse costruttivo), si possono dividere in 3 macro-categorie: scisti di origine metamorfica o sedimentaria, conglomerati trachitici e piroclasti, calcari e dolomie.

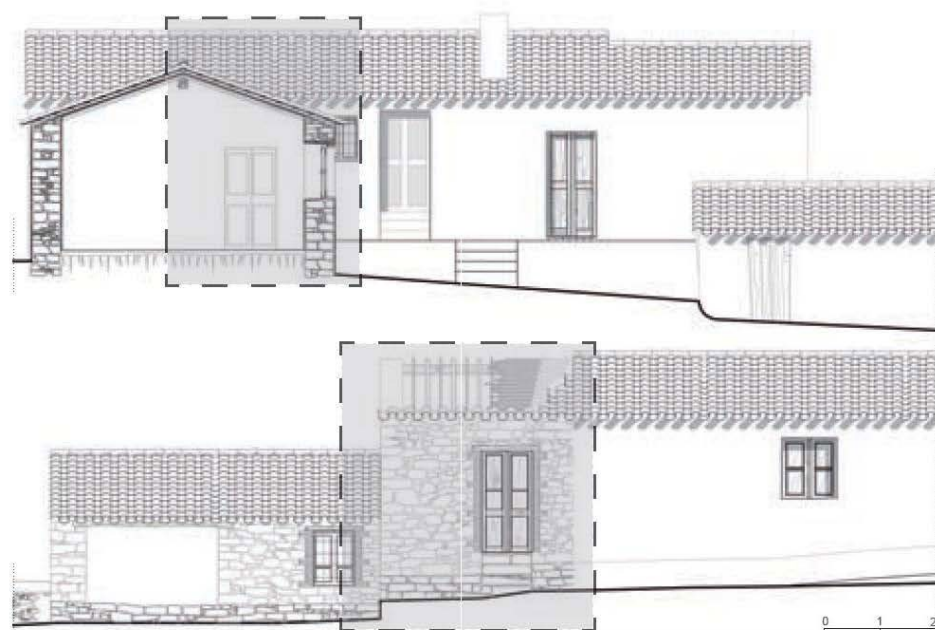
Sono quest'ultimi quelli maggiormente presenti nel territorio di Buggerru.

Per completare il repertorio bisogna considerare ghiaie, sabbie, limi e argille sabbiose dei depositi alluvionali, ossia quelle terre sciolte sfruttate come materiale da costruzione, diffuse nelle valli di tutto l'Iglesiente.





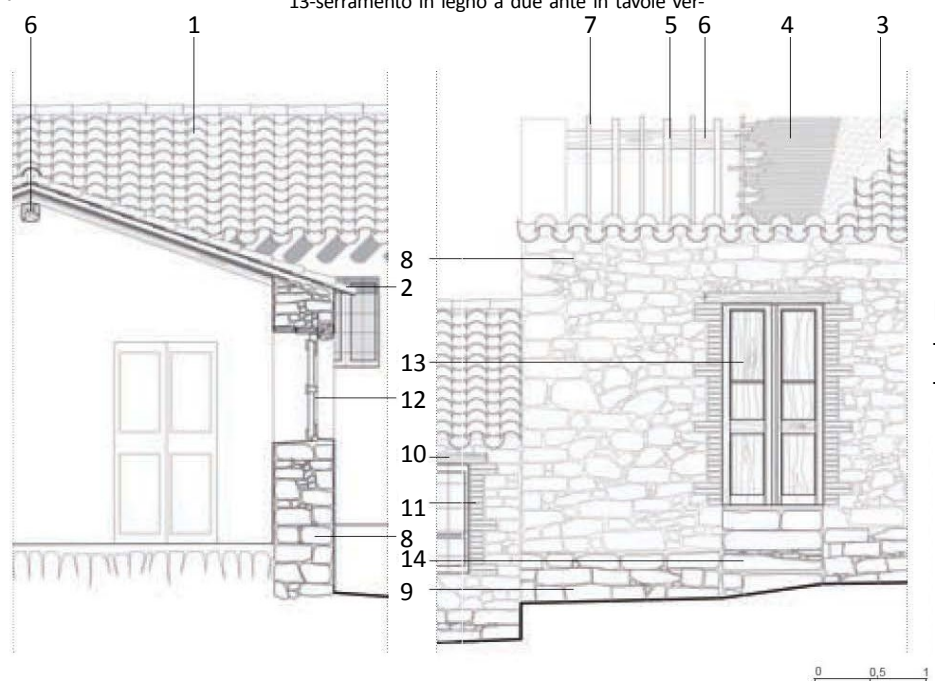
GLI ELEMENTI TIPOLOGICI



1-manto di copertura in coppi laterizi
2- aggetto semplice dei coppi canale
3- strato di allettamento in malta di calce
4- incanniccato
5- travicelli
6- trave di colmo
7- canna maestra

8-muratura a corsi occasionali con apparecchio a doppio paramento di trovanti
9-basamento in corsi orizzontali di conci lapidei sbozzati
10-architrave in legno
11- stipiti in mattoni laterizi
12-serramento a due ante il legno con scuretti
13-serramento in legno a due ante in tavole ver-

ticali tenute da un telaio esterno in montanti e traversi
14-scala esterna in monoliti e conci sbozzati



Rappresentazione e definizione degli elementi
tipologici tradizionali

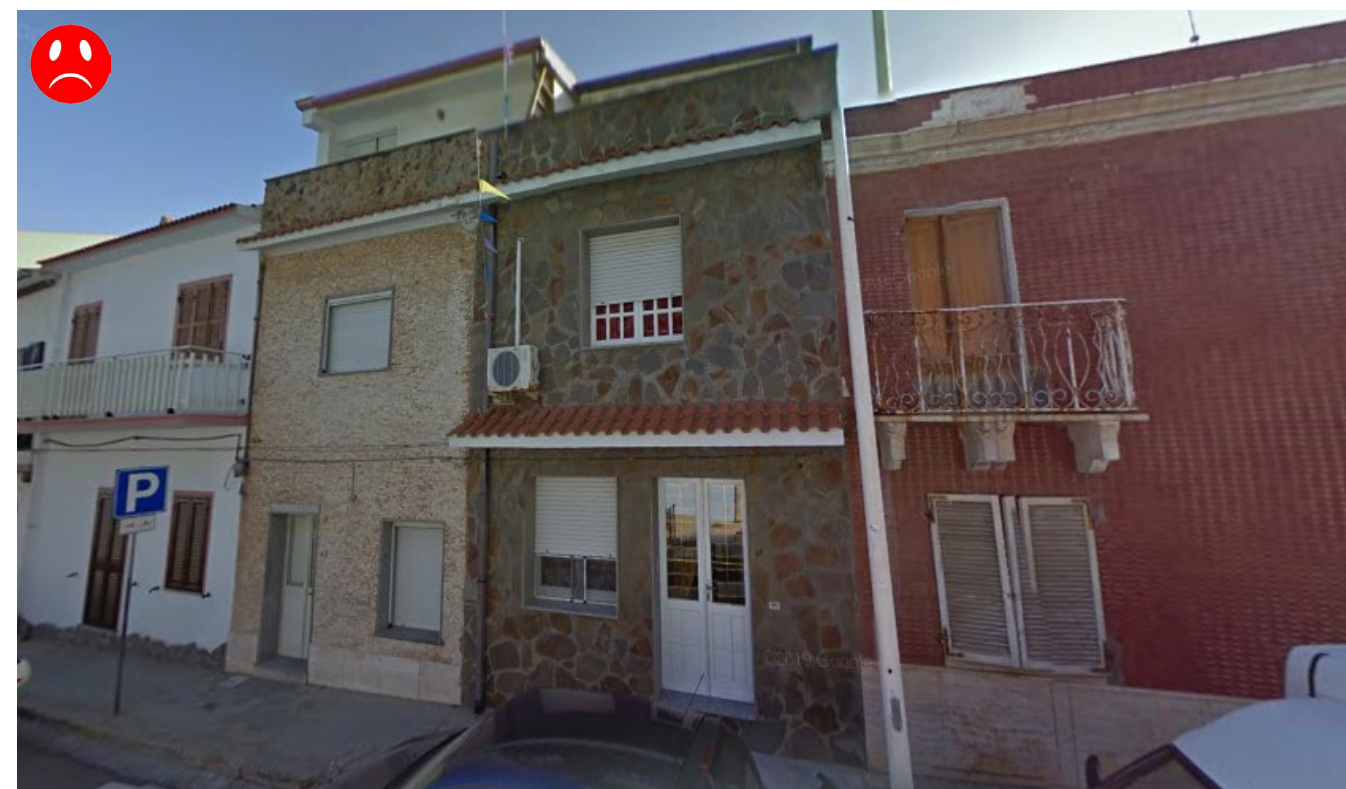
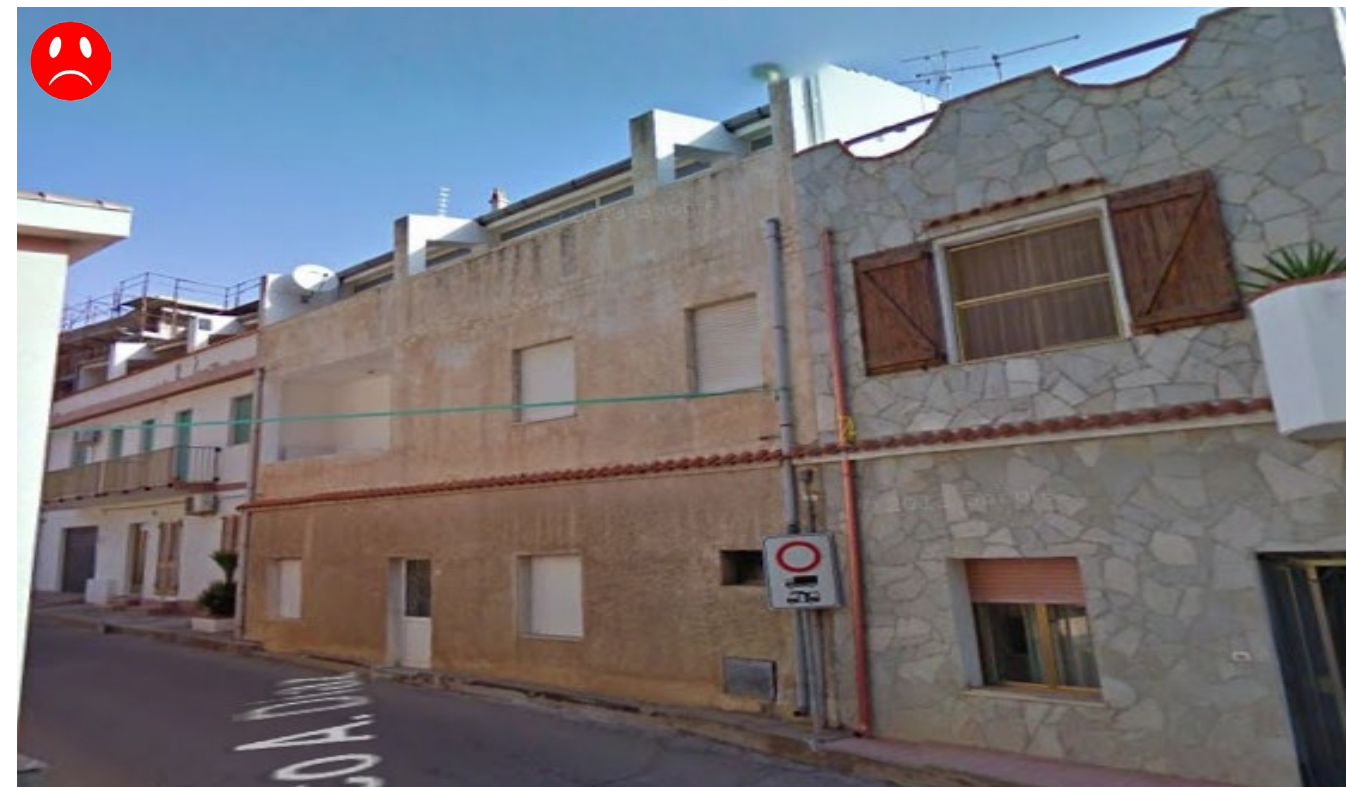


È frequente il ricorso, negli ultimi decenni, a materiali lontani da quelli della tradizione: calcestruzzo, laterizio, rivestimenti in finta pietra, blocchi prefabbricati.



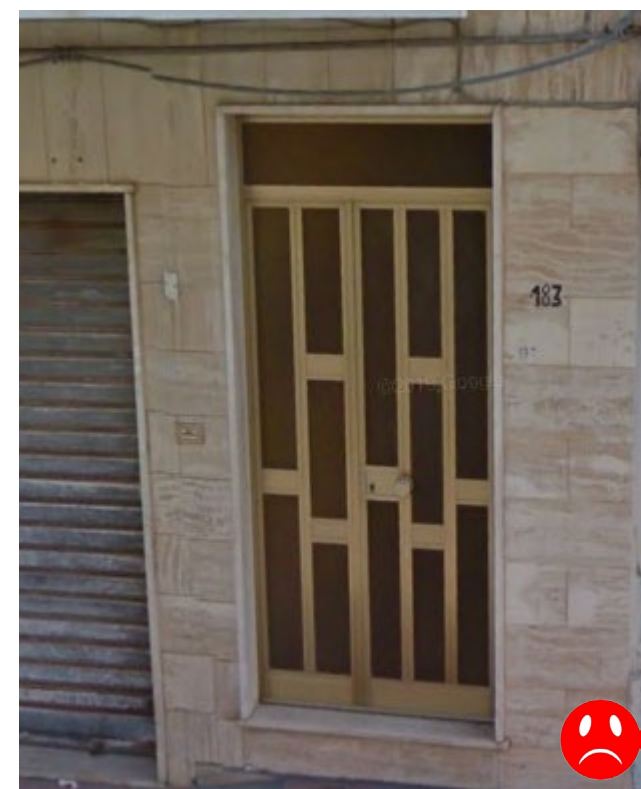
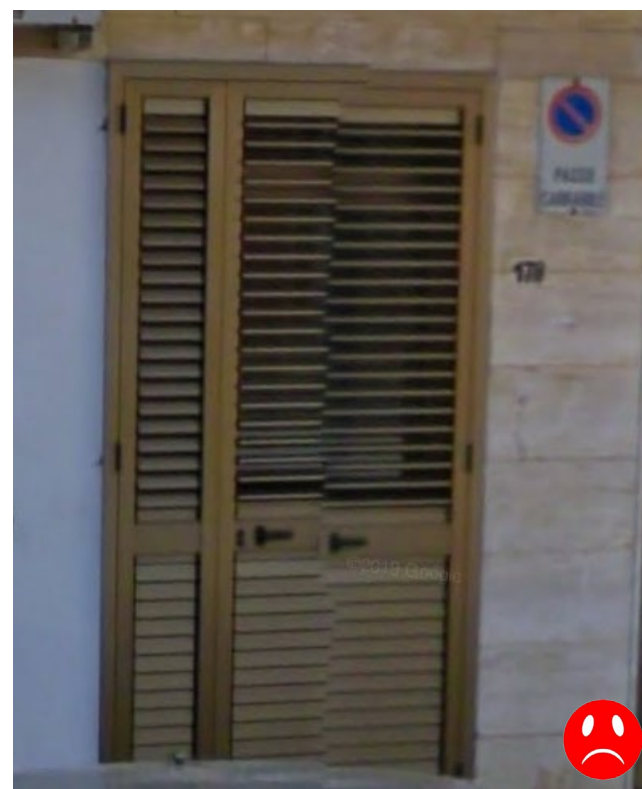
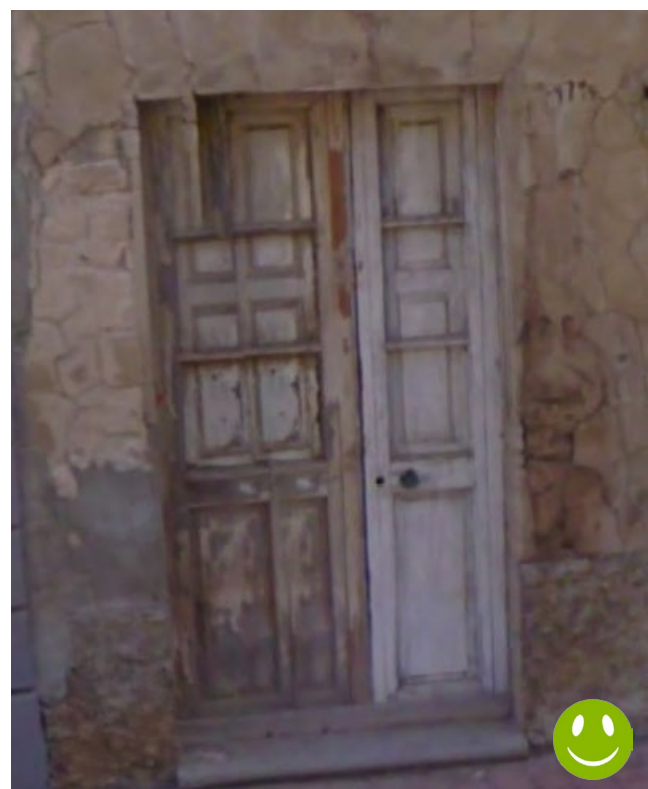
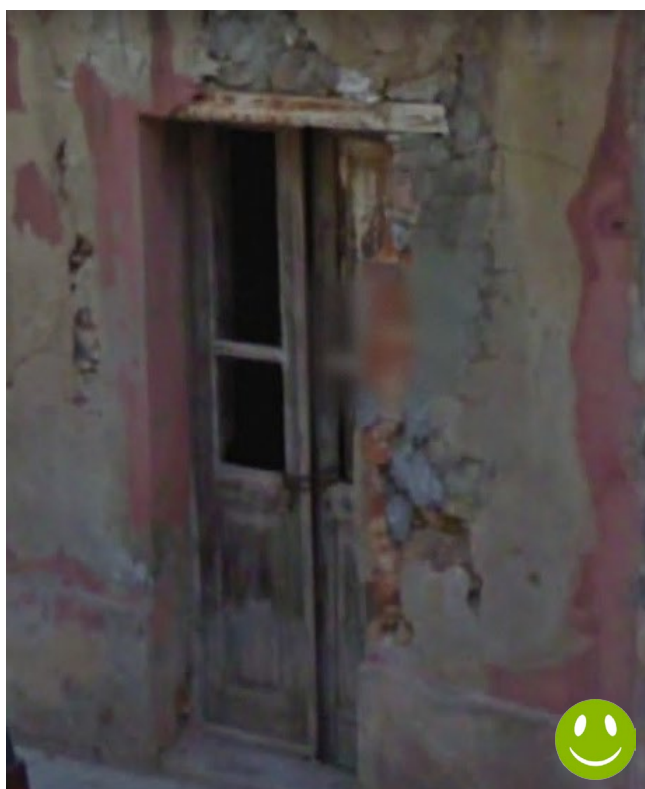
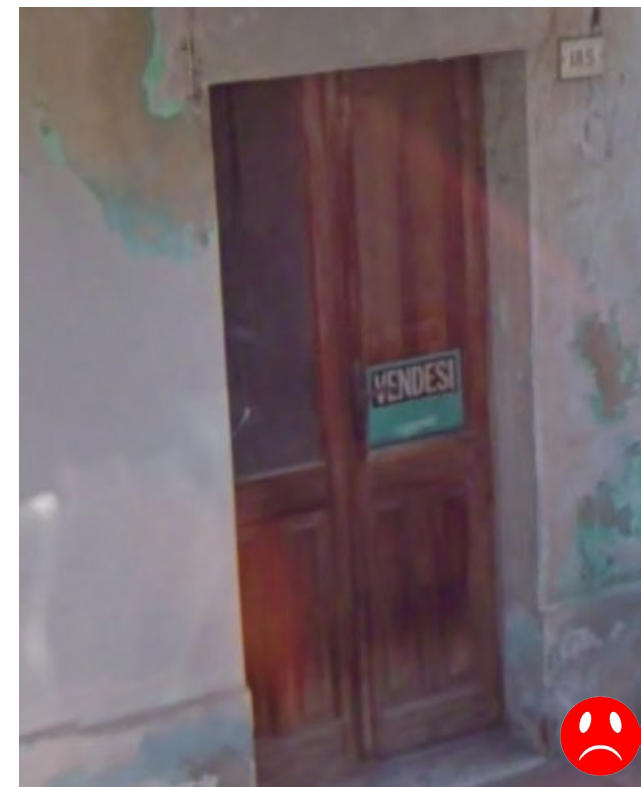
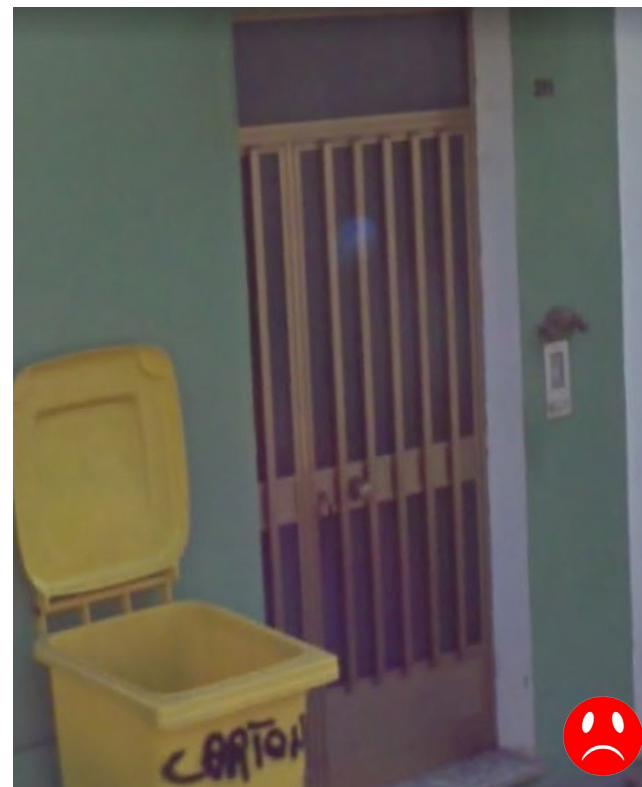
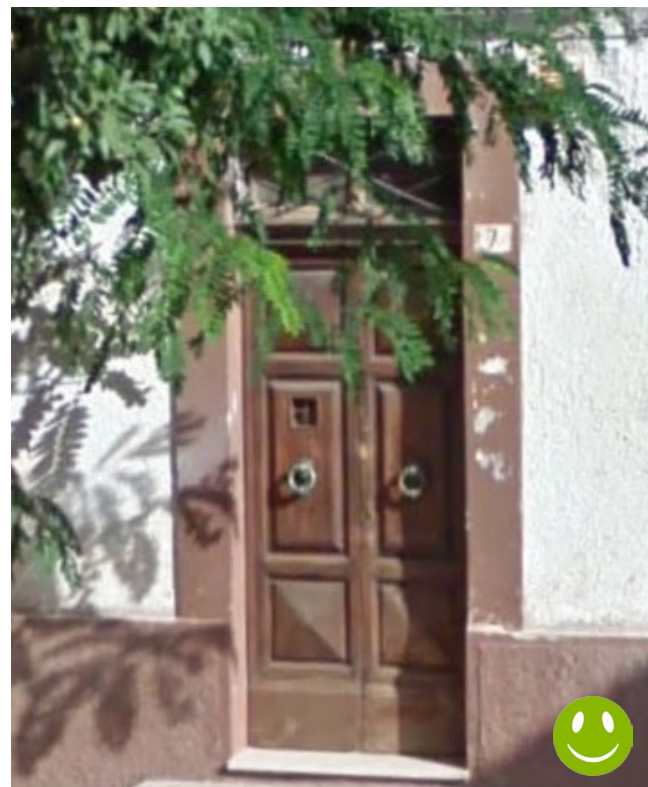
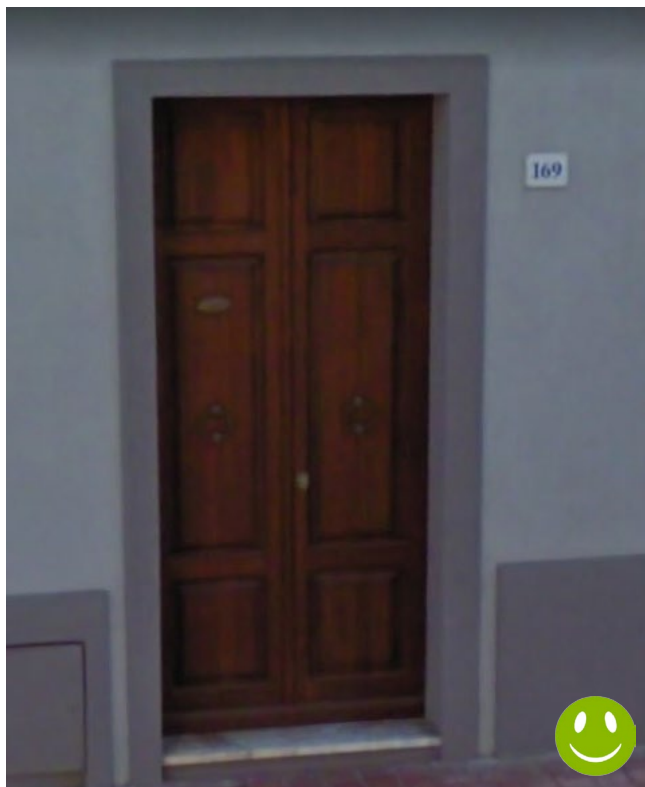


ABACO FRONTI



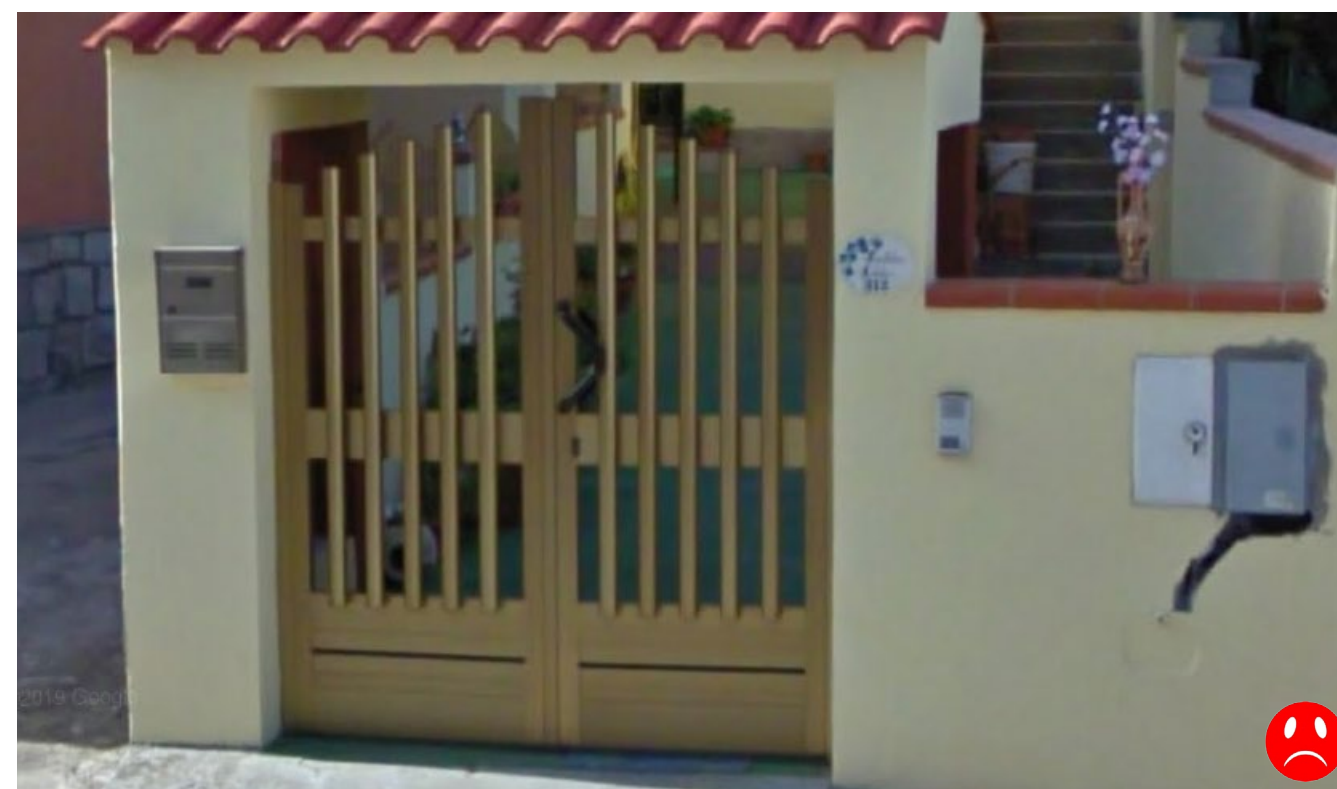
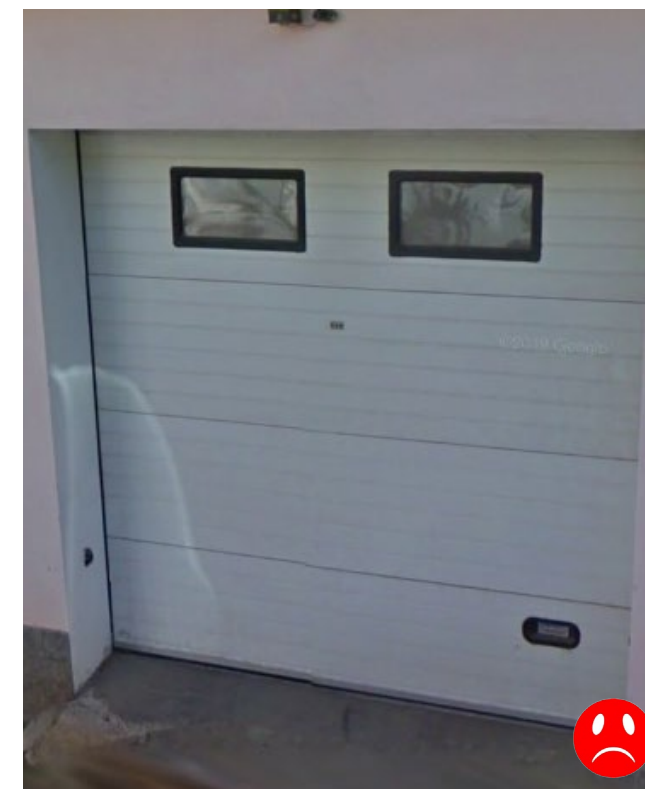
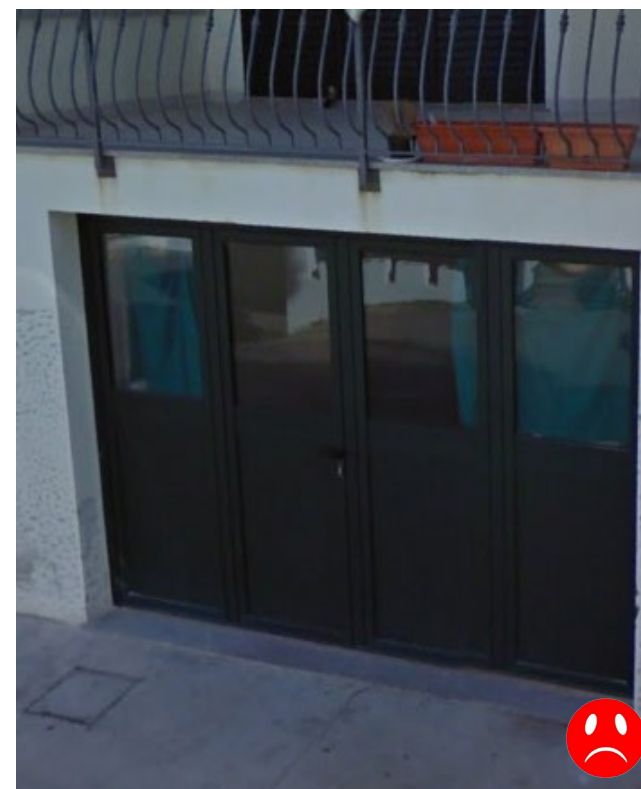
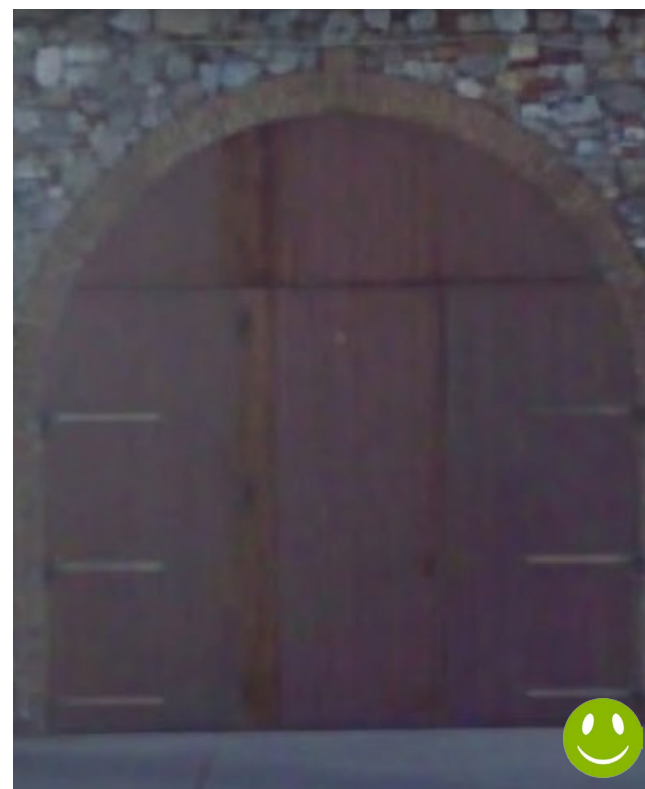
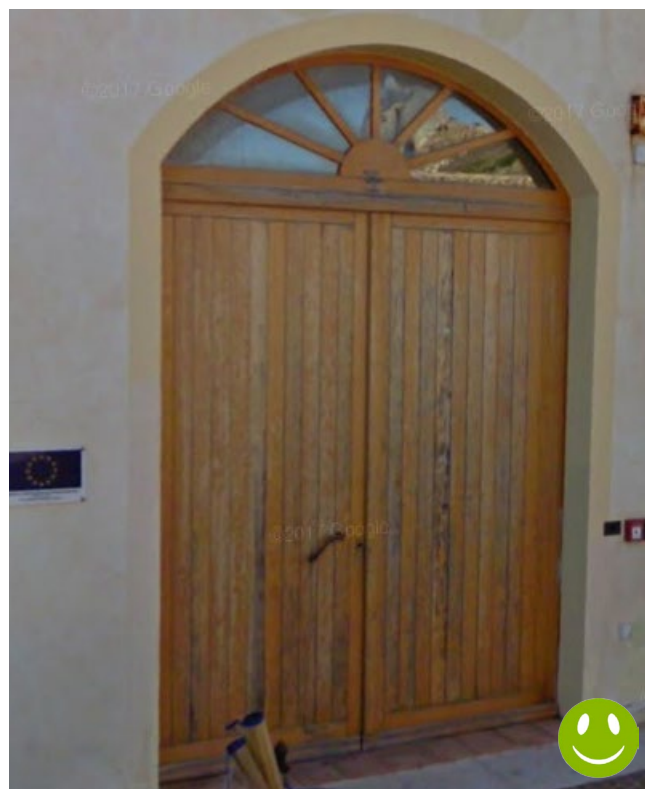


ABACO DELLE PORTE



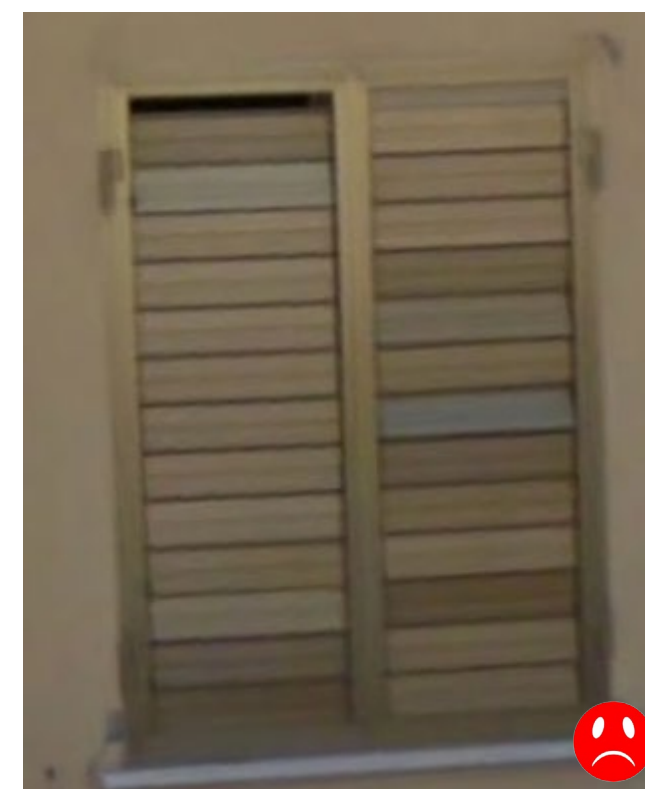
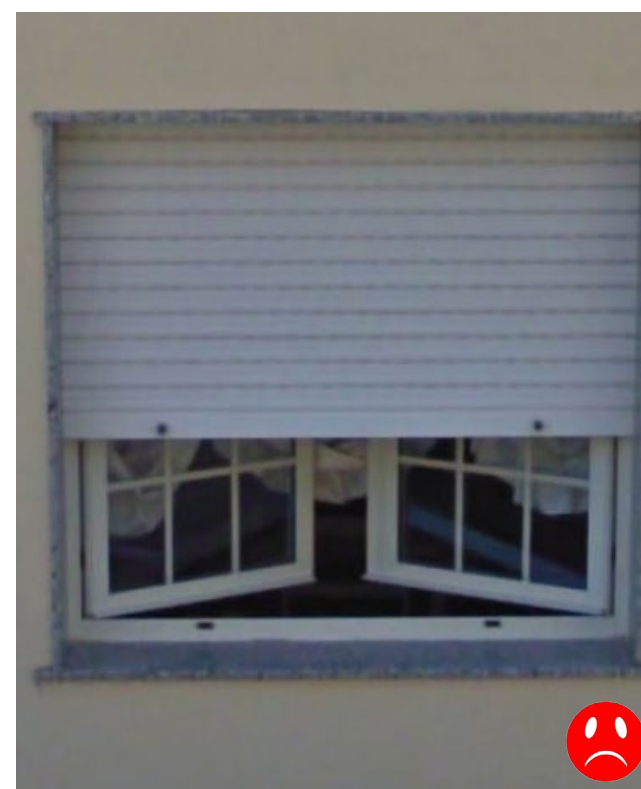
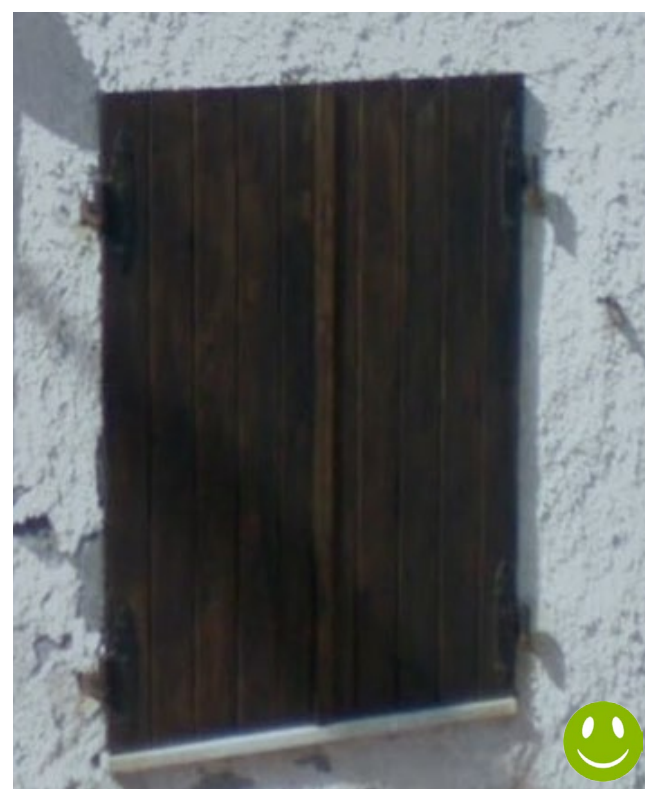
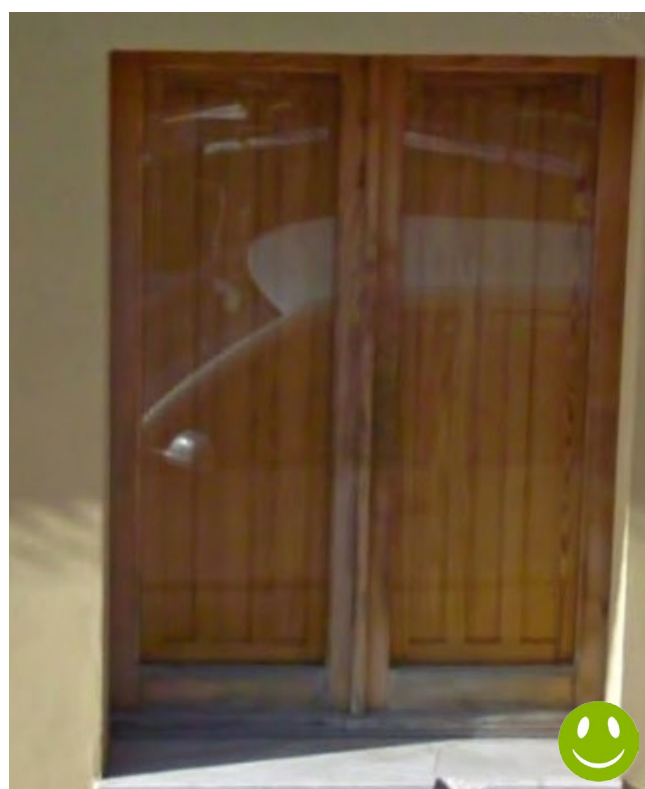
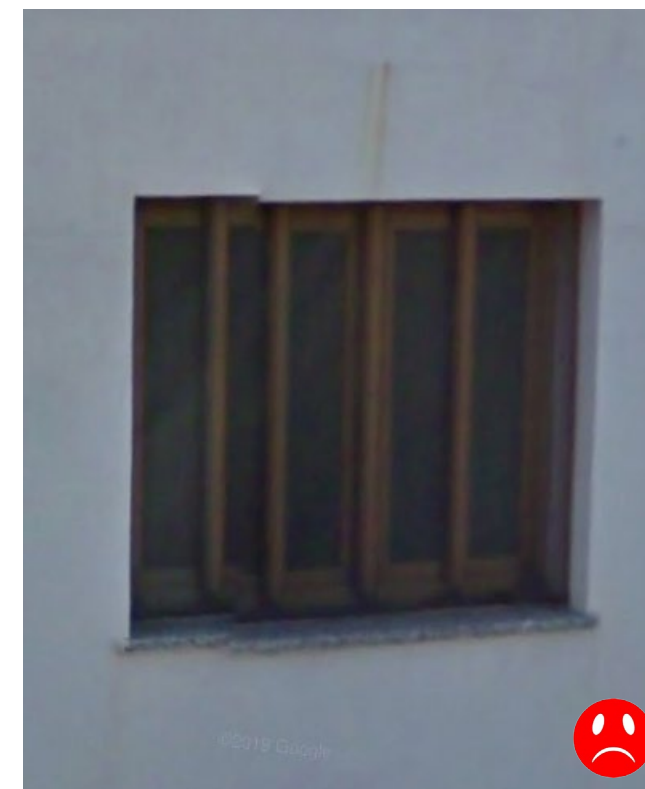
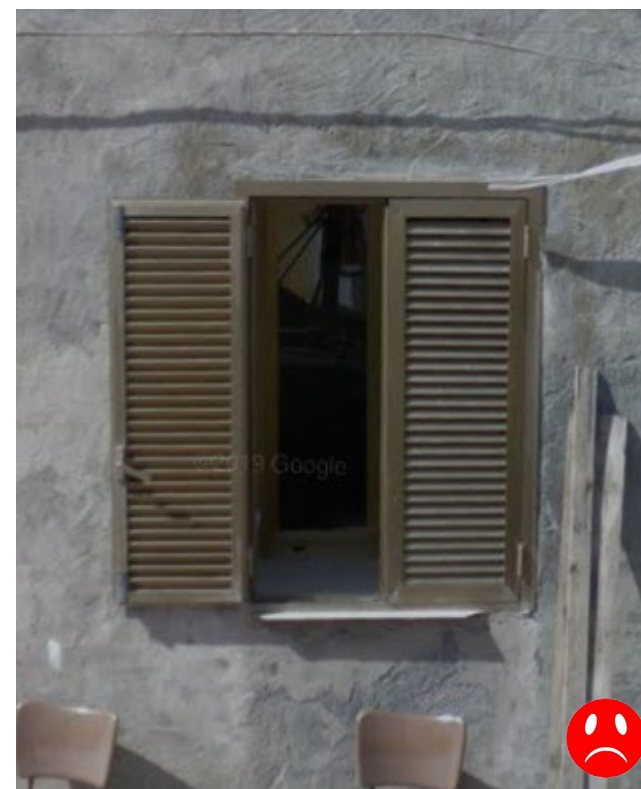


ABACO DEI PORTALI E DEI VARCHI

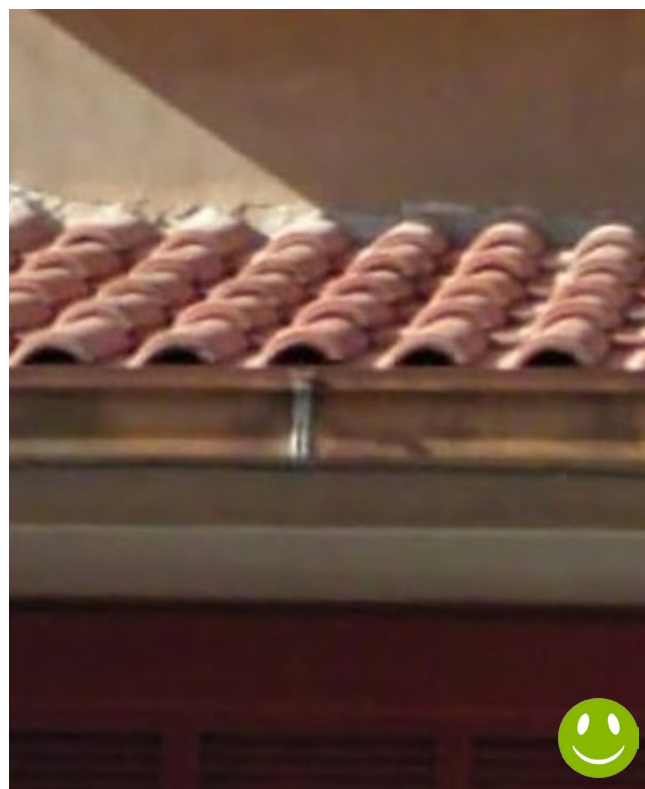




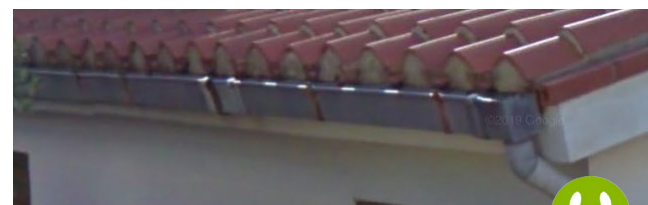
ABACO DELLE FINESTRE



ABACO DELLE COPERTURE, CORNICIONI E SISTEMI DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE



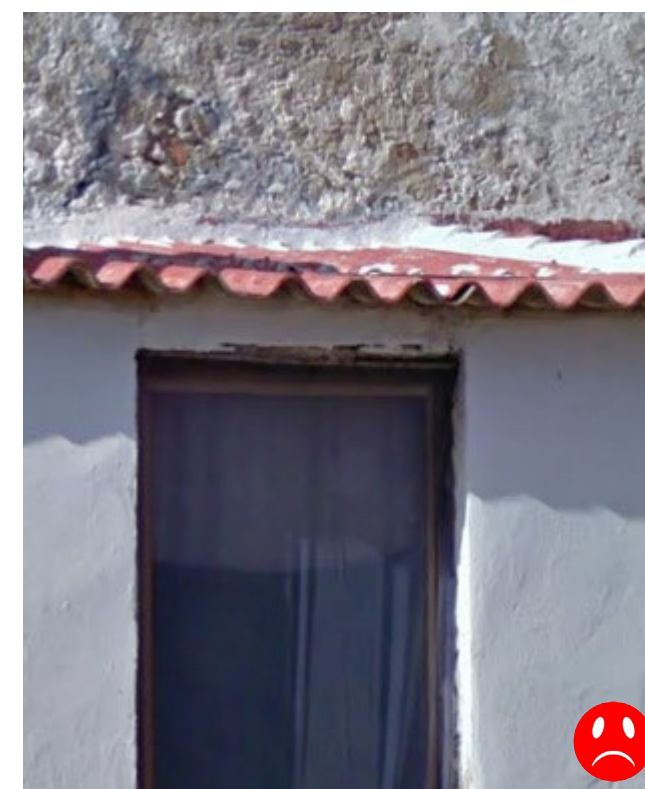
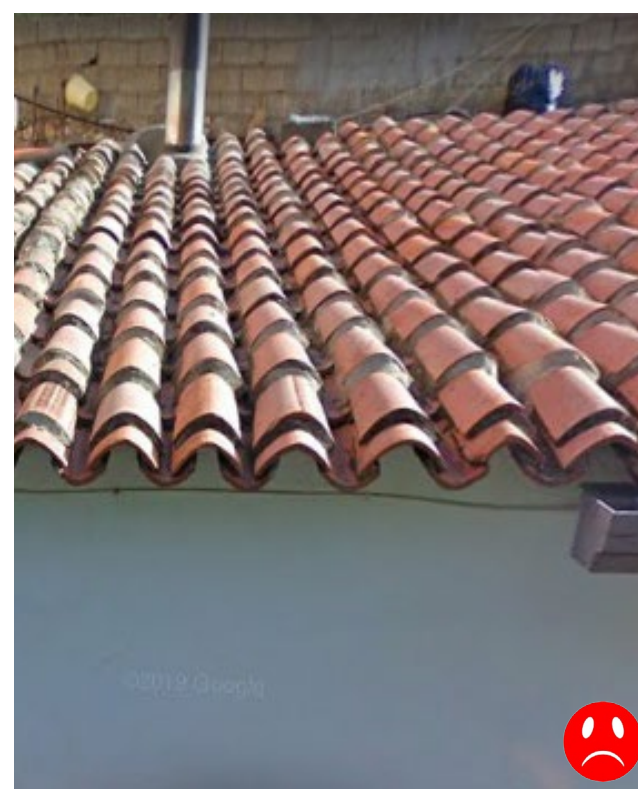
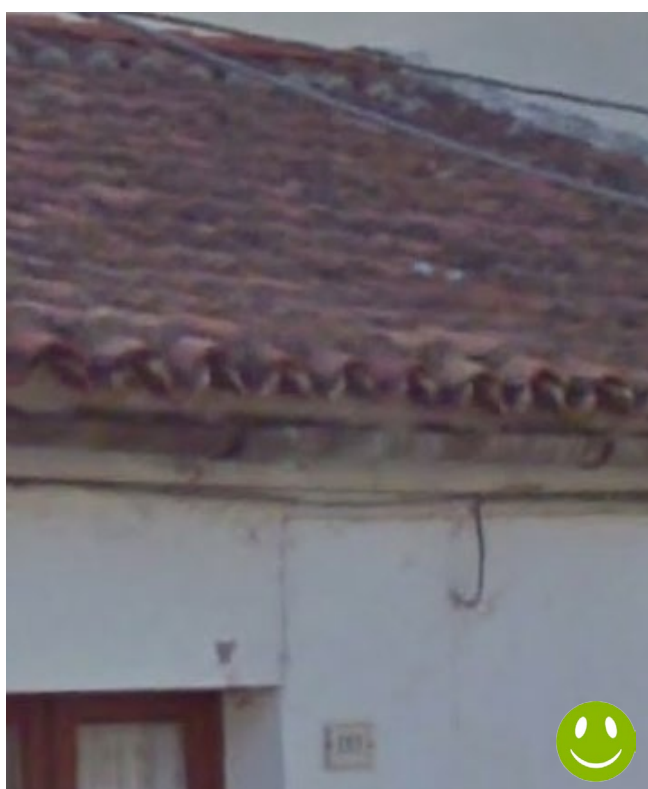
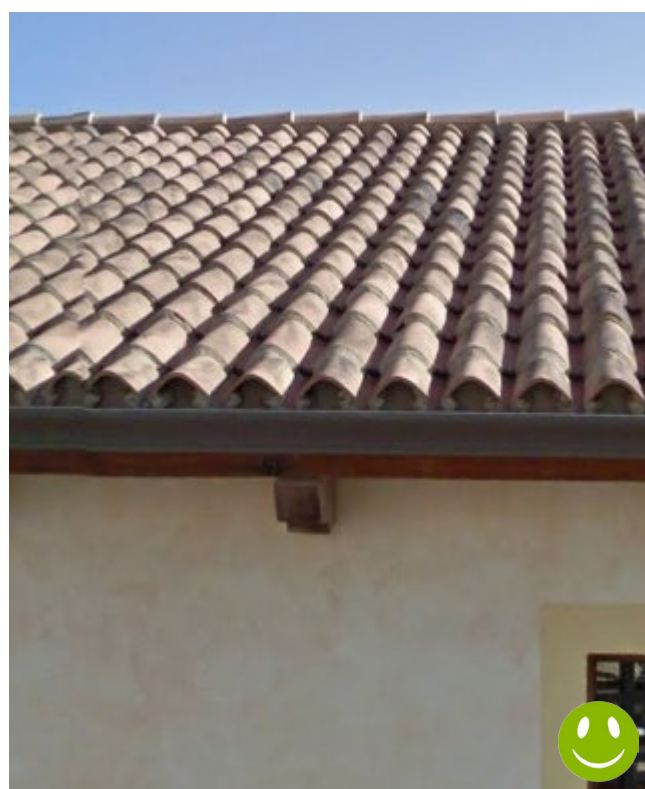
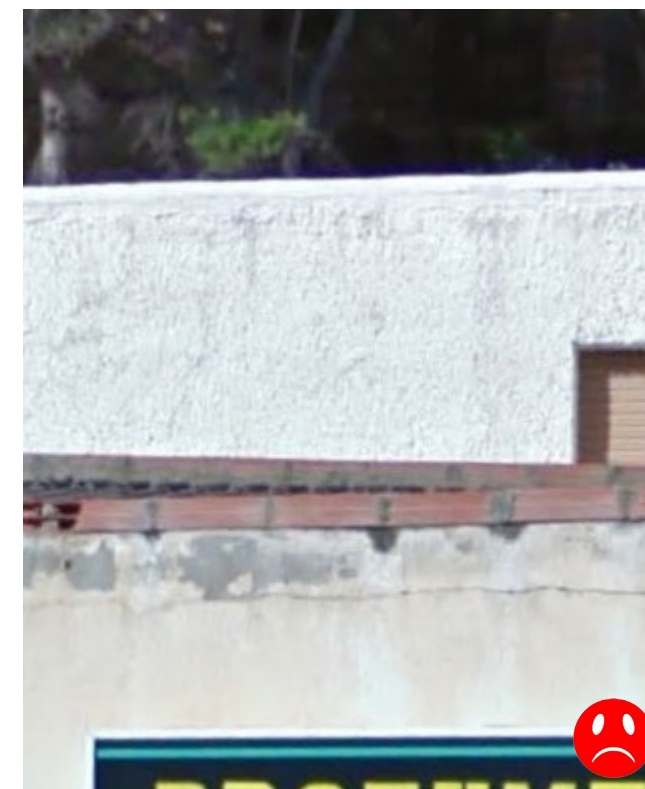
Apertura ad arco ribassato in conci aquadrati e stipiti squadretti lapidei



Le soluzioni di gronda possono essere ricondotte sostanzialmente a due grandi famiglie, quelle munite di canale di raccolta delle acque e quelle che ne sono sprovviste.

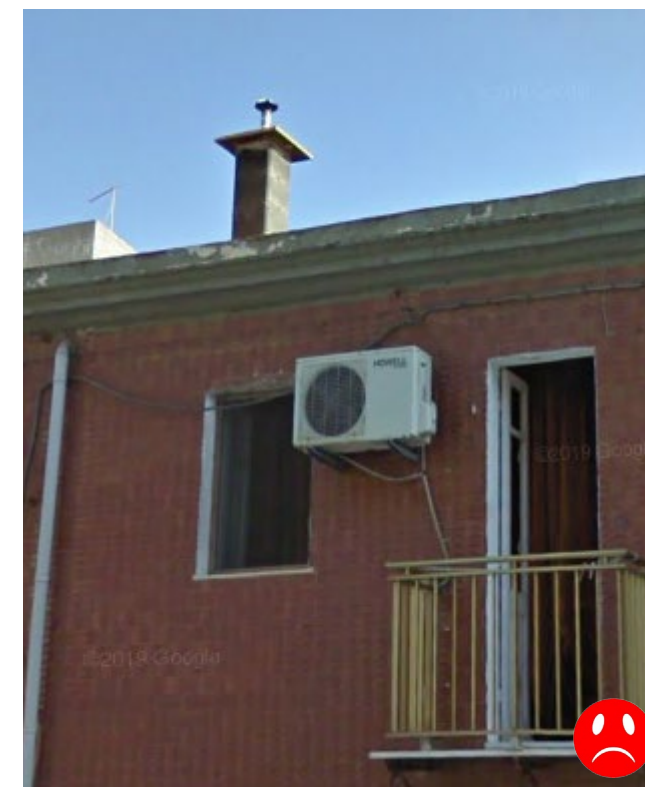
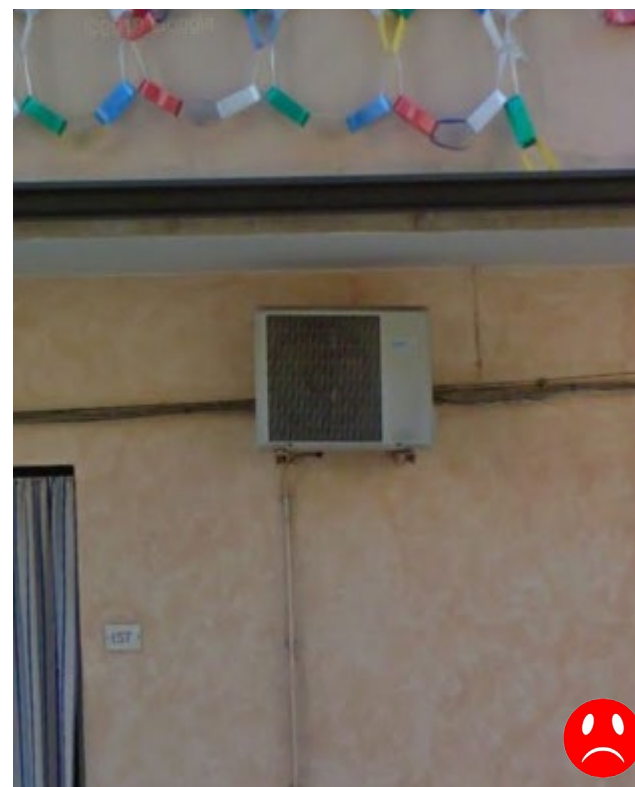
I sistemi più diffusi sono quelli elementari che non prevedono la raccolta dell'acqua meteorica ma funzionano con il principio dell'allontanamento diretto attraverso l'aggetto, per circa la metà della loro lunghezza, dei coppi canale.

Varianti più articolate di questo sistema, in cui permane lo sfalsamento in avanti dell'ultima fila di canali, sono rappresentate dalle soluzioni di coronamento con cornici in aggetto rispetto alla superficie del muro realizzate con una o più file di tegole convesse sporgenti, con mensole lapidee.



ELEMENTI TECNOLOGICI

La scelta della posizione della apparecchiature tecnologiche (parabole, macchine per il condizionamento, ecc.) non deve essere dettata unicamente da ragioni di convenienza impiantistica ma sottostare a criteri di decoro dell'affaccio privato sulla pubblica via.



ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Particolare attenzione va riposta nel progetto di illuminazione del centro storico, eliminando o comunque minimizzando l'inquinamento luminoso.

A tal fine, se è importante corredare i progetti di uno studio illuminotecnico che contempli tutti i parametri che determinano la qualità della luce (intensità, colore, posizionamento, numero etc. delle fonti luminose), è anche importante differenziare gli spazi considerando il rapporto tra spazi pubblici di intensa frequentazione e spazi a carattere vicinale, modulando i vari ambiti con differenti parametri di luminosità.

- Tra i criteri di scelta degli apparecchi illuminanti e di tutti i loro accessori si devono contemplare, tra gli altri, anche la valutazione della qualità dei materiali dei singoli componenti, poiché questo, pur essendo un probabile maggior onere in fase di esecuzione, si traduce in un sicuro risparmio nella fase di gestione e manutenzione.
- Nella scelta del supporto della fonte luminosa si dovranno prediligere materiali e soluzioni formali improntati alla semplicità e alla essenzialità. Questo va preso in considerazione in particolare nel centro storico dove, in assenza di un consolidato sistema tradizionale di illuminazione pubblica, è necessario minimizzare l'impatto del nuovo impianto.
- Nel caso di apparecchi illuminanti che costituiscano rifacimenti "in stile" questi, oltre ad essere in generale sconsigliati per il loro carattere spesso piattamente imitativo, dovranno essere utilizzati in ambiti dove esistono riferimenti storici a quella specifica tipologia stilistica, e comunque in modo tale da non creare contrasto con ambienti di forte carattere rurale.
- Nelle diverse parti di uno stesso ambito urbano va posta particolare attenzione al progetto illuminotecnico, coordinando le variazioni del gradiente luminoso, l'intensità di luce e la temperatura della fonte luminosa.
- Altro fattore importante è l'attenzione che dovrà porsi per evitare fenomeni di abbagliamento a chi percorre la via pubblica e a chi abita ai margini della stessa; i punti luce incassati nella pubblica pavimentazione spesso generano disturbi e potenziale pericolo.
- Nella progettazione e nella scelta dei sistemi di illuminazione pubblica l'importante parametro del risparmio energetico non deve portare a sottovalutare i parametri qualitativi legati alla temperatura del colore e alle scelte di corretto inserimento dell'impianto nel contesto.

Alcuni esempi di lampioni presenti nel centro matrice di Buggerru, questi, oltre ad essere in generale sconsigliati per il loro carattere spesso piattamente imitativo, non sono adatti per via delle notevoli dimensioni e dei caratteri formali in contrasto con il linguaggio del centro storico.

